

LE FAMIGLIE

La corsa della benzina, record dal 2014
Bollette, meno oneri per ridurre i prezziL'ipotesi di potenziare il bonus legato alle fasce
di reddito. Il metodo di ricalcolo delle tariffedi **Enrico Marro**
e **Claudia Voltattorni**

ROMA La stangata d'autunno non si ferma a luce e gas, ma arriva anche dai carburanti. Nell'ultima settimana la benzina ha toccato quota 1,673 euro al litro, mentre il diesel è arrivato a 1,519, nei self service. Rialzi ancora più corposi se si considerano i prezzi in modalità servito: 1,816 per la benzina, 1,670 per il diesel. Quotazioni record che non si vedevano dal 2014, quando a settembre il prezzo medio della benzina arrivò a 1,734 euro al litro. L'Unione dei consumatori calcola che gli aumenti sui carburanti costeranno 275 euro per la benzina e 237 euro per il diesel l'anno per ogni autovettura e chiede al governo di ridurre le accise. Preoccupata anche Coldiretti che teme «l'effetto valanga sulla spesa» considerando che l'85% dei trasporti merci, sottolinea l'associazione, avviene su strada.

Intanto, l'Agenzia internazionale dell'Energia ha chiesto alla Russia di aumentare le forniture di gas all'Europa per mitigare la crisi energetica: «Questa è anche un'opportunità per la Russia per rimarcare il ruolo di fornitore affidabile per il mercato europeo», spiega l'Aie. La russa Gazprom è infatti accusata di aver ridotto le forniture contribuendo così all'impennata dei prezzi, causa del caro-bol-

lette del prossimo autunno. Un'emergenza che il governo affronterà nel Consiglio dei ministri di domani con un decreto del valore di circa 4 miliardi che prevede il taglio degli oneri di sistema e un aiuto alle famiglie più in difficoltà, magari ampliando la platea dei destinatari dei bonus.

Il caro-bollette e più in generale la pressione al rialzo sui prezzi avrà un riflesso anche sulla manovra di bilancio per il 2022, che il governo presenterà a metà ottobre. E che si inserirà nella cornice della Nadeff, la nota di aggiornamento del documento di economia e finanza, che dovrebbe essere approvata dal Consiglio dei ministri la prossima settimana. Il quadro macroeconomico è migliorato rispetto al Def di aprile, che prevedeva per quest'anno una crescita del 4,5%. Ieri l'Ocse ha stimato che il Pil salirà del 5,9% rispetto al 2020. Ed è probabile che sarà questo, se non un tondo +6%, il numero che scriverà il governo nella Nadeff. Un aumento della crescita che dovrebbe garantire circa 10 miliardi di entrate in più. Ma a fronte di una manovra per il 2022 che, a bocce ferme, richiede invece una ventina di miliardi.

Sono infatti molte le voci da finanziare: taglio delle bollette, appunto; provvedimenti per sostituire Quota 100 con altre forme di pensionamento anticipato; riforma del fisco (i 2,3 miliardi disponibili per il

2021 sono insufficienti); riforma degli ammortizzatori sociali (si utilizzerà 1,5 miliardi derivanti dalla sospensione del cashback, ma servirebbero almeno altri 3 miliardi); la proroga del Superbonus del 110%; le cosiddette «spese differibili» (missioni militari e altro). Trovare tutte le coperture, come vorrebbe il ministro dell'Economia Daniele Franco, è complicato. Probabile il ricorso al deficit, utilizzando in parte il margine di miglioramento dello stesso derivante dalla maggior crescita. Che riceverà una spinta dal Pnrr. «L'arrivo dei fondi del Next Generation Eu è una grande sfida - ha affermato il premier, Mario Draghi, in un messaggio al Law Enforcement Forum promosso dal Dipartimento della pubblica sicurezza con Europol -. La credibilità delle nostre istituzioni e il futuro dell'economia dipendono dalla capacità di spendere bene e con onestà questi fondi e l'Italia è determinata a prevenire e reprimere qualsiasi tentativo di frodi e infiltrazioni criminali». Lo stesso Draghi ieri ha ricevuto a Palazzo Chigi il leader della Cisl, Luigi Sbarra. Che ha chiesto di coinvolgere il sindacato nella governance del Pnrr e di aprire un confronto su fisco, pensioni, ammortizzatori, sicurezza sul lavoro, delocalizzazioni. Obiettivo, insiste Sbarra, un nuovo Patto sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il decreto

● Domani il Consiglio dei ministri dovrebbe approvare un decreto legge per ridurre parzialmente gli aumenti delle bollette

che, secondo il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, potrebbero essere del 40% per l'energia elettrica e del 30% per il gas, dal prossimo autunno.

● In forte aumento anche il prezzo di benzina e diesel, con i livelli più alti dal 2014, mentre cresce la richiesta al governo di ridurre le accise.

● Migliorano le previsioni di crescita del Pil per quest'anno. L'Ocse stima +5,9%.

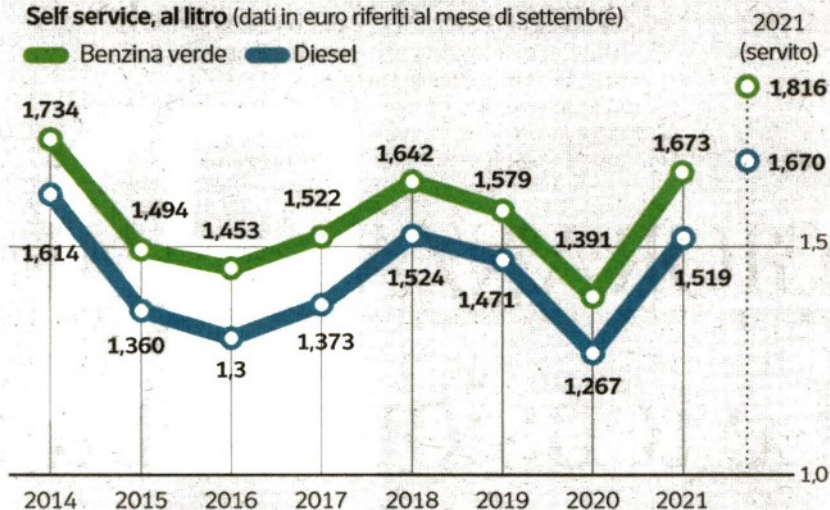


Superficie 47 %

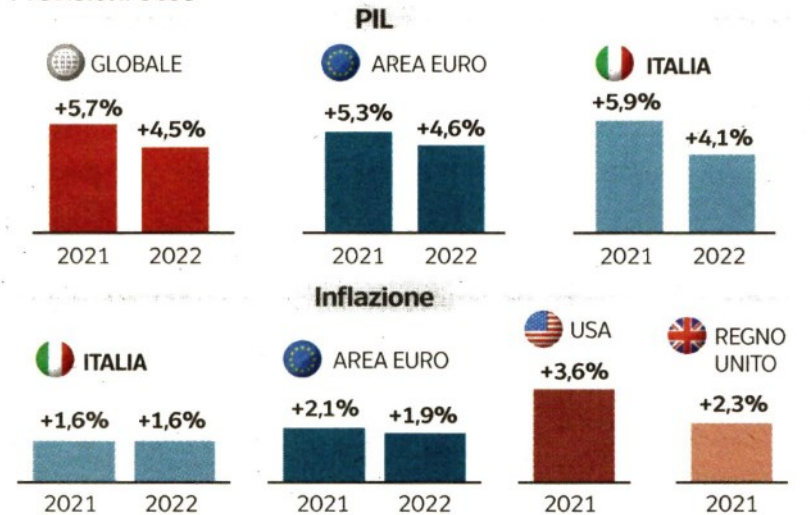
I prezzi dei carburanti

Self service, al litro (dati in euro riferiti al mese di settembre)

Benzina verde Diesel



Previsioni Ocse



Fonti: Mite, Ocse

CdS